

Occhio ai «bastards» del Forex Meglio un micro-future Cme

Su due siti Usa i «trucchi» di trader e broker per catturare profitti e commissioni
Fabbri (ad **Directa**): «Ci sono buoni motivi per scegliere mercati regolamentati»

CLAUDIO KAUFMANN

Il nome è già un programma: www.forexbastards.com e www.forexpeacearmy.com. Sono i due siti americani dove si discute, spesso in modo acceso e senza peli sulla lingua, su come «tradare» in valute, senza lasciarci troppe penne. Compreso il racconto dei «trucchi» messi in moto da entrambe le parti: l'investitore-speculatore da un lato, il broker-market maker dall'altro.

Ad esempio, il trader può cercare di sfruttare l'effetto «pre-annuncio»: ci sono software a pagamento che riescono a comunicare, con un anticipo di pochi decimi di secondo sulle altre fonti, la direzione che sta per prendere il mercato in seguito a un dato *market mover* su, ad esempio, disoccupazione, pil, tassi, ecc. Dall'altra si mette sotto la lente come i broker sul Forex sfruttano in modo non sempre trasparente il bid-ask (l'offerta di acquisto e vendita che propongono via Internet), piuttosto che l'allargamento degli spread quando sale la volatilità.

LE INEFFICIENZE. Tutte inefficienze che creano delle opportunità per i concorrenti. Così, ad esempio, da pochi mesi il Chicago Mercantile Exchange (Cme), il maggior mercato mondiale per i future sul Forex, nel tentativo di conquistare una fetta dei piccoli trader che trovano il suo future euro/dollaro economicamente troppo impegnativo, ha lanciato di recente un «micro-future» che permette di comprare o vendere sul cambio euro/dollaro

con un contratto che vale un decimo del future principale (cioè «soli» 12.500 euro anziché 125.000), su cui, dato che il margine di garanzia sta normalmente fra il 5 e l'8 per cento, è possibile aprire una posizione long (oppure short, è indifferente), disponendo anche di meno di 1.000 dollari. Ma, curiosamente, il micro-future non decolla: fa ancora poche migliaia di contratti al giorno.

Il Cme è un mercato regolamentato, con tutte le garanzie di protezione e liquidità che comporta. Ma il suo micro-future, per ora offerto in Italia da **Directa** e Iw-Bank, è proposto da pochi intermediari nel mondo. Al punto che proprio **Directa**, con una media di 300 contratti al giorno, raggiunge attualmente l'iperbolica percentuale del 5-6 per cento del mercato totale. Dice Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa**: «È vero che con un dollaro a contratto siamo, su questo specifico strumento finanziario, forse i più competitivi su scala internazionale, ma toccare simili percentuali sulla piazza di Chicago ci ha sorpreso alquanto».

Un'ipotesi spontanea è che molti broker retail, che offrono anche il Forex, evitino di proporre offerte troppo competitive sul microfuture del Cme perché preferiscono continuare a fare i cambiavalute, ossia gestire direttamente il cliente nel ruolo di market maker sul mercato valutario.

I COMMENTI NEI FORUM. Nei com-

menti dei trader sui forum Usa già citati diventa più chiara la natura del loro attacco al Forex: 1) sul Cme il book segue rigorosamente ciò che propono gli investitori in ogni istante. Viceversa il broker-cambiavalute non propone un book ma solo un bid-ask e può trarre vantaggio dal fatto che il cliente per operare deve appoggiarsi al suo sistema dispositivo-informativo; 2) a fronte di un mercato che diventa improvvisamente volatile, il broker-cambiavalute tipicamente allarga senza problemi lo spread (sul Cme per il future maggiore resta normalmente tra 1 e 2 pip) che passa così in certi momenti tipici da 1-3 pip fino a 6-7 e anche più: il risultato è che, anche se le commissioni esplicite sono a zero, questo rappresenta un grosso costo per il trader e un grosso margine per il broker; 3) nel caso di forti turbolenze sul mercato dove un trader bene informato può fare scalping profittevole, il broker spesso sospende il servizio, impedendo ai propri clienti la chiusura delle posizioni. Insomma sono tutti elementi che dovrebbero rendere attraente l'offerta del Cme. Ma non accade. È quello però che spera Fabbri: «Come **Directa** stiamo avviando una campagna di informazione sul micro-future Cme in Francia e, fra breve, in Germania. Lì c'è un vasto pubblico che opera sul Forex, tutta gente che vorremmo interessare affinché arrivi a operare su un mercato regolamentato come il Cme».



MARIO FABBRI
Directa